

gnamento è stato dichiarato complemento di un altro fondamentale, una tale dichiarazione sia risolutiva, salvo il parere del Consiglio superiore.

PRESIDENTE. Il primo comma dell'articolo 29-ter, si compone di due periodi. Procederemo alla votazione periodo per periodo.

Al primo periodo è stato presentato un emendamento dall'onorevole Cao, accettato dalla Commissione e dal Governo, e di cui è stato già dato lettura. Lo pongo a partito.

(È approvato).

Metto a partito il primo periodo del primo comma dell'articolo 29-ter che, con l'emendamento dell'onorevole Cao, risulta così concepito: «l'assegnazione del secondo insegnamento sarà fatta dal rettore o dal capo dell'Istituto su conforme proposta della Facoltà o scuola».

(È approvato).

Onorevole Pellizzari, ella mantiene il suo emendamento?

PELLIZZARI. Dichiaro, anzitutto, che mantengo il mio emendamento e che, naturalmente, lo voterò, perchè, se il ministro del tesoro si preoccupa, come è giusto e doveroso da parte sua, dell'interesse del bilancio, io mi preoccupo e nel tempo stesso debbo invitare la Camera a preoccuparsi altamente dell'interesse della scuola.

Il secondo periodo dell'articolo 29-ter, come è formulato nel disegno di legge, porta il disordine nelle Facoltà italiane.

Ho già osservato che, mantenendo inalterata la formula del progetto, finiamo per creare delle esercitazioni occasionali e saltuarie per comodo esclusivo dei professori.

Esemplifico nuovamente. Il giorno in cui in una Facoltà rimanga scoperto l'insegnamento di una materia obbligatoria, secondo la formula che qui è proposta, questo insegnamento dovrà obbligatoriamente passare al professore della materia affine.

Rimanga, per esempio, scoperta la cattedra di lingue neo-latine. Il professore di materia affine è il professore di letteratura italiana, e, secondo la vostra formula, egli dovrebbe necessariamente assumere l'insegnamento delle lingue neo-latine.

Prima di tutto, un professore può benissimo non essere o non ritenersi provetto in una materia affine a quella che insegna, e può, quindi, onestamente rifiutarsi a impartirne l'insegnamento; rifiuto doveroso,

che tuttavia, secondo la vostra formula, la legge non gli permetterebbe di fare!

In secondo luogo, se il professore di letteratura italiana acconsente a sostituire per un anno, o due, o tre, il professore mancante di letterature neo-latine, dovrà rinunciare alle esercitazioni di letteratura italiana: e allora i suoi allievi avranno le esercitazioni di letteratura italiana al primo anno e non le avranno più nel secondo o nel terzo, o nel quarto!

Ma allora: queste esercitazioni si debbono o non si debbono fare? Se sono « indispensabili » bisogna farle sempre; se non sono « indispensabili », ci si rinunzi, e si risparmi a maestri e ad alunni una penosa perdita di tempo!

MANCINI AUGUSTO. Questo è giusto.

PELLIZZARI. Sarebbe pessimo sistema creare un insegnamento ed obbligare gli studenti delle Facoltà universitarie a frequentarlo, solo per aumentare lo stipendio al professore.

Mantengo, pertanto, il mio emendamento, accettando la proposta dell'onorevole Alessio, perchè la parola « utile » che io avevo proposto sia sostituita con la parola « necessario ».

MANCINI AUGUSTO. « Indispensabile ».

PELLIZZARI. « Indispensabile ». Fa lo stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro per la pubblica istruzione. Ne ha facoltà.

ANILE, ministro dell'istruzione pubblica. Prego l'onorevole Pellizzari di non insistere nel suo emendamento, del quale del resto mi do pienamente ragione. Credo che si potrebbe arrivare ad un accordo tenendo presente che nell'articolo 29-ter è detto che queste esercitazioni, su conforme parere del Consiglio superiore, debbono essere dichiarate completamente indispensabili. Io penso che sarebbe anche utile che su proposta della Facoltà, nell'affidare il secondo insegnamento, possa intendersi anche il Consiglio superiore.

PELLIZZARI. Non si copriranno mai le cattedre.

ANILE, ministro dell'istruzione pubblica. Comunque ho voluto esporre questa mia proposta. Ma io insisto perchè l'articolo rimanga in questo periodo, come è nel progetto di legge, e prego l'onorevole Pellizzari di non insistere nel suo emendamento.

PELLIZZARI. Debbò insistervi.